

Arc - en - ciel

Comunicare i colori dell'Amore



Bollettino diocesano dei Cursillos di Cristianità - Redazione: P. Domenico Agresti, Giuseppe Di Pietro, Gabriella Anzovino, Monica Boscaio, Carmelita Caputi, Attilio Lombardi, Marica Palumbo, Carmelina Reino.

HABEMUS PAPAM... e che papa!



A due mesi circa dall'elezione, grazie ai molteplici servizi televisivi e giornalistici, sappiamo ormai quasi tutto di Papa Francesco, il papa "venuto dall'altro capo del mondo". Tralasciamo, quindi, dati biografici e notizie sui primi due mesi di pontificato per dare una notizia che molti conoscono: papa Francesco conosce molto bene il nostro Movimento, diffusissimo in America latina. Prova ne è la lettera che, da cardinale, egli inviò ai cursillisti di Buenos Aires il 13 giugno 2011, festa di Maria Madre della Chiesa.

Cari Cursillisti:

"I buoni semi sono quelli che appartengono al Regno"
(Mt. 13,38)

Nella prossimità della solennità di San Paolo, vostro patrono e modello di come "vivere de colores", rendiamo grazie a Dio per tutti i frutti che lungo gli anni, l'Opera dei Cursillos di Cristianità ha generosamente portato alla Chiesa. Il vostro servizio di annunciare Cristo, essendo suoi testimoni negli ambienti quotidiani, è di rendere vivo e rinnovare nella forma concreta il

Battesimo che abbiamo ricevuto in Lui e ci trasforma in discepoli e missionari della Parola, secondo quanto espresso nelle "Costituzioni della Chiesa": **"A questo apostolato, tutti siano chiamati per lo stesso Signore, in ragione del Battesimo e della Cresima"** (N.33)

Vi scrivo consapevole delle difficoltà che presenta l'evangelizzazione nella società attuale, confidando nel fatto che la vostra audacia e il fervore apostolico, nati dall'incontro personale con se stessi e con Cristo, vi porti a diventare storia, in funzione del bene, affinché molti fratelli, esclusi o no, che vivono nella periferia, si sentano abbracciati dallo stesso amore di Gesù. Essere pellegrini nella nostra città, non significa stare fermi, ma essere aperti alla vita e prestare attenzione a quello che succede nel nostro cuore come un buon samaritano di fronte alla realtà difficile di tanti fratelli. È necessario che il Movimento dei Cursillos attraverso la partecipazione di tutti, continui il suo cammino di conversione pastorale.

Come Cursillisti, in tempi difficili, chiedete a Dio la Grazia di tenere molti affiliati, di tenere sempre un precursillo in azione, per non cadere nella disperazione che paralizza e angustia. Il regalo del kerigma ricevuto nel Cursillo è "missionante", come propone il treppiedi: pietà, studio e azione. Come Chiesa Arcidiocesana necessitiamo dell'unità di tutti in Cristo, affinché Egli, solo Egli regni nei nostri cuori e si possa così riconoscerlo come i discepoli a Emmaus.

Nel ringraziarvi per il vostro peregrinare come cursillisti vi chiedo di rinnovare in Gesù Eucarestia il vostro ardore e fervore apostolico e quello dei vostri fratelli della Riunione di Gruppo.

Oggi più che mai abbiamo necessità che la vostra presenza negli ambienti sia luce e allegria per tanti fratelli che ignorano che Dio è un Padre che li ama con dolcezza.

Oggi più che mai abbiamo necessità della vostra presenza perché molte famiglie incontrino nell'amore trascendente di Cristo, una nuova e più grande dimensione dell'amore umano.

Oggi più che mai abbiamo necessità della vostra persona e della vostra testimonianza nelle ultreyas, per andare "avanti", più in là, nell'annuncio e nella vivenza del Kerigma.

Vi chiedo il favore di pregare per me. Che Gesù vi benedica e la Vergine, Madre della Divina Grazia, vi guidi.
Affettuosamente,

Card. Jorge Mario Bergoglio SJ, arcivescovo di Buenos Aires

RITIRO IN PREPARAZIONE DELLA SANTA PASQUA



Nella chiesetta di San Giuseppe Artigiano di Piano Cappelle, sabato 23 marzo si è tenuto l'annuale ritiro in preparazione alla Santa Pasqua, guidato da un giovane sacerdote, don Massimiliano Del Grosso, che nella meditazione di apertura ha commentato il brano evangelico delle tentazioni di Gesù nel deserto, collegandole alla cupidigia, sete di potere e vanagloria umana.

Molto bella la via Crucis, magistralmente preparata con simboli della crocifissione e diapositive illustrative da Enzo Paduano, e il rito della benedizione delle Palme, a conclusione del quale l'animatore diocesano, P. Albino D'Oro, ha porto ai presenti gli auguri di una Pasqua di pace per tutti e serenità.

Cappella Cangiani 6-7 aprile

CELEBRATO L'ANNUALE RITIRO TERRITORIALE

Soddisfatti e carichi gli otto partecipanti della nostra diocesi

Il 6 e 7 aprile i cursillisti del TERRITORIO 4 si sono ritrovati numerosi a Napoli, presso il Centro di Spiritualità S. Ignazio (Cappella Cangiani), per prendere parte all'annuale ritiro spirituale. Tema prescelto dell'incontro "*Credo o Signore, aumenta la nostra fede...*".



Ad aiutarli a riflettere su cosa significhi "fede" e come accrescerla e viverla, due sacerdoti: l'animatore nazionale, don Francesco Vicino, e quello territoriale, don Giovanni Felici. Brevi ma significative le due riflessioni offerte da don Giovanni durante la recita dei Vespri e delle Lodi, più lunghe e più articolate quelle di don Francesco, che, intelligentemente, interrompendo di tanto in tanto la trattazione con fatterelli ed esperienze varie vissute da parroco, ha tenuto incollato alle poltrone un attento uditorio per circa tre ore.

Per comprendere cosa significhi "Fede" bisogna partire dal soggetto e oggetto della Fede, ha esordito: Dio! Un soggetto che è Amore, amore infinito, e che dell'amore è anche oggetto. Dio ama e vuole essere oggetto del nostro amore. Egli ci chiede di amarlo e continua ad amarci anche quando ci dimentichiamo di Lui o peggio Lo tradiamo.

Un amore "paterno", stabile, che non viene mai meno (un papà non cessa di amare suo figlio), e nello stesso tempo "materno", misericordioso, che ama con la tenerezza incondizionata di una madre. Attraverso la sua immensa misericordia Dio ci perdona sempre, siamo noi che non sappiamo perdonarci.

L'amore che il Padre nutre per il Figlio è stato riversato nei nostri cuori per opera dello Spirito Santo.

Amare... amare amare: per amare Cristo non ci chiede la carta di identità, Egli ama tutti, suoi seguaci e suoi nemici. Dio ama per sua libera iniziativa ed attende la libera risposta dell'uomo: "Colui che ti ha creato senza di te, non può salvarti senza di Te!" (S. Agostino).

Preghiamo affinché il Signore accresca la nostra Fede, una fede basata su: conoscenza e fiducia, abbandono e appropriazione. Attraverso la Fede "appropriamoci di Dio", un'appropriazione "indebita", come la definì Lutero, un "furto" consentito, perché è Dio stesso che lo permette, che sembra sussurrarci: "Io sono contento quando me la usurpi, quando me la rubi".



G.d.P

UN SICOMORO IN PIÙ

Dopo la partecipazione al ritiro di Montecalvo e l'ascolto della *lectio divina* di don Pompilio, che a termine dell'interessante relazione ci invitava a divenire "sicomori" per quanti desiderano conoscere Gesù, una sorella ci ha fatto pervenire la seguente riflessione che volentieri pubblichiamo. L'augurio è che ognuno possa ridurre la "folla" che impedisce di vedere Gesù da vicino ed ascoltare il suo invito.

Ritiro spirituale 3 marzo 2013: il brano oggetto della nostra riflessione è quello che parla di Zaccheo (Lc 19,1-10), figura nella quale mi ritrovo alla perfezione. Personalmente non sono né "pubblicano" (di questi tempi non si usa più) tanto meno "ricco" (vivo di pensione). Le caratteristiche fisiche ci sono tutte: anch'io sono piccola di statura. Ognuno ha peccati e pesi sulla coscienza che si porta dietro ogni giorno! Eppure non manca, ogni tanto, la voglia di salire sul *sicomoro* per vedere Cri-sto Gesù che passa. Chi sarà mai? Perché la folla gli corre dietro, lo cerca, ne ascolta il messaggio?



Già, la folla! Quella che mi si posa davanti e non mi consente di vederlo, di raggiungerlo, sentirne le parole direttamente dalle sue labbra. Pazienza: salirò sull'albero e si vedrà.

Penso a questa folla. In realtà oggi non c'è nessuno che fisicamente si frappone tra Gesù e me. Eppure quanta distanza... Magari la folla assume altre forme. Tra me e la buona notizia si inseriscono il mio carattere, la famiglia, bella e gioiosa, certo, ma densa di impegni, di preoccupazioni e bisognevole di tempo e attenzioni speciali, la TV, che rapisce per ore, la spesa al

supermercato, le chiacchiere, il giornale, la lettura, la mamma anziana da andare a trovare, le bollette da pagare... la passeggiata! Mille cose, molte delle quali utili, necessarie, positive; altre molto meno.

Comunque un'unica folla di pensieri, distrazioni, che sta tra me e il Signore. Poi, a un tratto, quando raggiungo un momento di pace e di silenzio, ecco la voce: "*Zaccheo, scendi dall'albero. Oggi devo fermarmi a casa tua*".

La folla si dirada, i pensieri si addolciscono.

Il Signore fende la folla e chiama. Le vie per ascoltarlo non mancano: la sua Parola, la liturgia comunitaria, un ritiro spirituale e quel po' di preghiera personale che spinge a ritornare, rafforzati, sulla via degli affetti.

Squilla il telefono, mio figlio mi chiama. Dall'altra stanza la voce flebile di mio marito. Ma per Zaccheo c'è un sicomoro in più!

Carmelina

Lodevole iniziativa della Scuola Responsabili

AVVERTITA LA NECESSITÀ DI RITORNARE AD APPROFONDIRE LA METODOLOGIA

Il Cursillo ha più di 60 anni, per la precisione quasi 64, essendo mio coetaneo, ed ancora mostra la sua attualità e la sua capacità di raccogliere le sfide del nostro tempo.

In un mondo secolarizzato, che pretende di ridurre la fede ad un fatto privato da vivere nell'intimità della propria coscienza in nome di un preteso rispetto per i non credenti (ma i credenti non devono essere rispettati?), la talare o il clergymen di un prete o la tonaca di un frate non sono certo visti di buon occhio in certi ambienti. Ciò avveniva in Spagna negli anni '40 ed avviene oggi in tutto il mondo. Ecco allora l'intuizione di Bonnin e compagni che, ispirati dallo Spirito Santo, si prefissero di raggiungere l'obiettivo di evangelizzare i battezzati rendendoli consapevoli del valore del loro battesimo al fine di formare gruppi di cristiani laici capaci di "fermentare di Vangelo" gli ambienti dove essi vivono.

Nacquero così i Cursillos di Cristianità, e quel piccolo seme oggi porta frutti in tutto il mondo.

Perché i Cursillos possano esprimere in pieno il loro rivoluzionario potenziale è necessaria la fedeltà al "*Carisma fundacional*" come lo chiamava Eduardo Bonnin. Tale fedeltà presuppone la conoscenza delle finalità, dell'essenza e del metodo del Cursillo. Tutti noi che abbiamo scelto di far parte del Movimento dei Cursillos di Cristianità abbiamo il dovere di approfondire il carisma specifico del nostro Movimento attraverso lo studio della metodologia che costituisce la carta di identità, potremmo dire il DNA del Movimento.

Per questo motivo quest'anno nella Scuola Responsabili si è deciso di approfondire la Metodologia attraverso un ciclo di lezioni che mi sono state affidate. Pur consapevole del fatto che avrei dovuto studiare e impegnarmi molto, ho accettato con spirito di servizio perché sono convinta che solo una sempre più profonda conoscenza del metodo del Movimento dei Cursillos di Cristianità può rendere la nostra azione sempre più incisiva ed efficace nella difficile realtà dei nostri giorni.

Le prime tre lezioni hanno avuto per argomento un'introduzione generale sulle finalità e l'essenza del Movimento, il Precursillo e il Cursillo. L'ultima lezione che si terrà il 27 maggio, presso la chiesa di Santa Maria della Pace, riguarderà il Postcursillo. Data l'importanza dell'argomento vi prego di non mancare e, soprattutto, se avete domande o dubbi da sciogliere, ricordo che la Scuola Responsabili è il posto giusto per le discussioni.

Salutandovi fraternamente in Cristo vi aspetto il 27 maggio.

Marika

XIX CURSILLO UOMINI SANTUARIO "MADONNA DELLA MERCEDE" - CARPIGNANO



Équipe sacerdotale: Tenga don Nazzeno, Ruggiano don Domenico, Panichella don Giovanni. **Équipe laica:** Lombardi Attilio, Calicchio Cosimo, De Stasio Luigi, Laudato Roberto, Montella Antonio, Mucci Domenico, Nomiminato Carmine, Pepe Giuseppe, Perone Luigi, Rega Ugo, Verlezza Agostino. **Decuria S. Cuore:** Libardi Sabatino, Petrone Vincenzo. **Decuria S. Sofia:** D'Onofrio Canelli, Cioffi Franco, Petrone Luigi. **Decuria S. Francesco:** Giordano Alfonso, Stroffolino Domenico, Diglio Pasquale.

E' la prima volta che in diocesi si tiene un corso con solo 8 partecipanti. Dalle testimonianze ascoltate al rientro non si può che esser contenti per non aver ceduto alla tentazione di rinviarlo: tutti carichi, emozionati e, da parte dei camerieri, un coro unanime di consensi e soddisfazione per come le cose si sono svolte. Non demordiamo, non adagiamoci sulle posizioni raggiunte, non dimentichiamo l'importanza del pre-cursillo e Ultreya!

Tra le testimonianze ascoltate riportiamo quelle di due "responsabili": un fratello chiamato a distanza di solo un anno a fare da cameriere e una sorella che, dopo l'esperienza del corso e di cameriera, ha voluto questa volta rendersi utile in cucina.

L'anno scorso avevo risposto ad una "chiamata" del Signore, che mi fece capire che era arrivato il momento che lo conoscessi. Oggi ci pensavo: è passato solo un anno e oggi sembra impossibile poter pensare ad una vita lontano da Dio. Oggi grazie al Cursillo, dove ho incontrato il Signore, il mio cuore è caldo... è come se attorno ad esso da un anno a questa parte ci fosse un involucro che lo avvolge e che non lo fa rimanere al freddo. Ho imparato

che il Signore chiama e quando chiama non si può far finta di non sentirlo, non si può... Il Signore ha detto: "Voi siete miei amici", e i veri amici vanno aiutati in modo incondizionato. Quest'anno il Signore mi ha "chiamato" nuovamente, ma a differenza dell'anno scorso adesso gli servivo come mezzo; il mezzo per provare a tendere la mano ad altri fratelli che come me per la prima volta avevano sentito la sua voce e risposto: "Eccomi!" alla sua chiamata.

(continua alla pagina 6)

Un compito semplice perché siamo stati sempre accompagnati dallo Spirito Santo, che ci ha aiutati in ogni momento, anche in questi tre giorni a rassicurare i nuovi fratelli che non si erano sbagliati e che veramente la chiamata a cui avevano risposto era quella del Signore. Sentirsi dire poi dai nuovi fratelli che i tre giorni sono stati "intensi" ti fa capire che forse il compito che ti era stato assegnato lo hai assolto come il Signore ti aveva indicato...

L'anno scorso al ritorno dal 18° Cursillo mi portai a casa due concetti fondamentali che ho avuto modo di sperimentare personalmente e che stasera, dopo questo 19° Cursillo, voglio trasmettere anche a voi e cioè che "Nulla succede per caso" e che "Il Signore non si vede ma si sente... Basta aprire le orecchie e... soprattutto il cuore".

Cosimo

Nel 2009 ho partecipato al XV cursillo donne. Come avete sicuramente scoperto anche voi, fu un'esperienza bellissima, tre giorni stupendi che lasciano il segno, perché veramente scopriamo Gesù, ci mettiamo davanti a Lui, vicino vicino, e gli parliamo, gli confidiamo tutto, mettiamo a nudo la nostra anima.

L'indomani c'è il "quarto giorno". Con il rientro a casa ritroviamo le abitudini quotidiane, i soliti problemi, le necessità della famiglia, il tran tran consueto. Ma noi non siamo più la stessa persona di tre giorni prima: abbiamo dentro un fuoco d'amore.

Il mio quarto giorno lo ricordo benissimo, fu un terremoto; avevo dentro un fuoco d'amore ma cercavo di contenerlo perché la mia famiglia non mi capiva, anzi mi prendevano in giro un po' tutti. All'inizio sono stata molto ostacolata da mio marito. Per mia fortuna avevo iniziato a prendere confidenza con Gesù e così gli dissi: "Gesù, per favore, mettimi una buona parola, aiutami a convincere mio marito a fare questo percorso in modo che ti conosca meglio e riesca a capire quello che io sento dentro di me".

Il quarto giorno continua... Ogni giorno cerco di imparare qualcosa in più, di amare il prossimo un po' di più, di rendermi utile un po' di più, di scoprire la bellezza di Dio nelle tante cose che ci circondano e cerco di dare conforto a chi ne ha bisogno. Ho fatto mia la frase che dice: "Fai tutto come se dipendesse da te, sapendo bene che tutto dipende da Dio".

Il cursillo mi ha donato tante cose belle: le amiche sorelle cursilliste, ci vogliamo bene davvero, ci aiutiamo, ci riuniamo per parlare dei nostri problemi ma principalmente di Gesù.

Mio marito dopo sei mesi dal mio ritorno dal corso ha partecipato al XVI cursillo uomini ed è ritornato trasformato. Oggi camminiamo insieme e non ci stanchiamo di ringraziare il Signore per averci chiamati e fatto comprendere il valore del batte-

simo che ci fa tutti suoi discepoli, chiamati ad evangelizzare nel quotidiano gli ambienti in cui viviamo.

Caterina



21-24 giugno 2013

**VIAGGIO ATTRAVERSO ABRUZZO e MARCHE
Manoppello-Giulianova-Loreto- S. Benedetto- Lanciano
FERMO**

50° ANNIVERSARIO DEI CURSILLOS IN ITALIA

Programma

- 21 giugno:** **Manoppello:** visita guidata e celebrazione eucaristica. **Giulianova:** pranzo a base di pesce, passeggiata sul lungomare e visita guidata del Santuario "Maria SS. Dello Splendore". **Fermo:** sistemazione in camere doppie "Casa di Nazareth", cena e recita compiata
- 22 giugno:** **Loreto:** visita guidata della Basilica e celebrazione eucaristica. **Fermo:** pranzo e breve riposo. **S. Benedetto del Tronto:** visita guidata e Ultreya Comunitaria, al termine rientro a Fermo..
- 23 giugno:** **Fermo:** celebrazioni 50° della nascita dei Cursillos in Italia. Al termine visita della città, cena, compiata e riposo.
- 24 giugno:** **S. Gabriele dell'Addolorata:** visita del Santuario e celebrazione eucaristica. Pranzo tipico abruzzese in un ristorante del posto. **Lanciano:** visita Miracolo Eucaristico e momento di preghiera
Benevento: arrivo e saluti.

Il viaggio è riservato a cursillisti e loro familiari
Il costo complessivo è € 260,00
Anticipo al momento della prenotazione € 60,00



**SONO ANCORA DIPSONIBILI OTTO POSTI
CHI VOLESSE PRENDER PARTE AL VIAGGIO
È PREGATO DI CONTATTARE DI PIETRO**

Tel 0824 315432 Cell. 360 752973

Piccoli gesti con grande amore

LA SAPIENZA DEL MONDO CONFUSA DA UN GESTO D'AMORE



Impressa nella mente di molti è rimasta questa immagine: papa Francesco scende dalla papamobile per abbracciare teneramente un bambino diversamente abile.

Era il 3 aprile. Il giorno successivo il padre del bambino, Paul Gondreau, docente di teologia statunitense, scrisse la seguente riflessione sul Drudge Report, una riflessione ricca di significato che merita di essere diffusa e meditata.

Ieri Papa Francesco ha concesso una benedizione pasquale straordinaria alla mia famiglia abbracciando mio figlio Dominic, che ha una paralisi cerebrale. L'abbraccio è arrivato quando, mentre percorreva la Piazza con la papamobile dopo la Messa, in mezzo a 250 mila persone, ha visto mio figlio. Questo momento di tenerezza, l'incontro di un moderno Francesco con un moderno Domenico (come molti sanno, la tradizione riferisce che san Francesco e san Domenico ebbero la gioia di uno storico incontro), ha commosso non solo la mia famiglia (eravamo tutti in lacrime), non solo quelli che erano vicini (molti dei quali piangevano con noi), non solo le migliaia di persone che stavano guardando sui maxischermi nella Piazza, ma il mondo intero. Le immagini di questo abbraccio sono diventate rapidamente virali: il pomeriggio di Pasqua erano già la foto d'apertura del *Drudge Report* con la didascalia «Trasformate l'odio in amore» (una parafrasi del messaggio *Urbi et Orbi* di Papa Francesco che è arrivato poco dopo) e adesso mentre scrivo la foto è ancora lì sul *Drudge Report*. *Fox News*, *NBC Nightly News*, *ABC Nightly News*, e la *CNN* hanno mostrato a tutti quella sequenza. E l'ho trovata in prima pagina su *Le Figaro*, sul *New York Post*, sul *Wall Street Journal*, sul *Philadelphia Inquirer*, solo per citarne alcuni.

Tante volte è difficile provare a spiegare alle persone che non hanno figli diversamente abili che razza di sacrifici nascosti siano richiesti a ciascuno di noi ogni giorno. Riguardo poi a Dominic, lui ha già condiviso la Croce di Cristo molto più di quanto io abbia fatto finora durante tutta la mia vita, anche moltiplicandolo mille volte. Che senso ha tutto questo, mi chiedo? Per di più tendo spesso a vedere la mia relazione con lui da una parte sola. Sì, lui soffre più di me, ma sono sempre io a dover aiutare lui. Che è poi il modo in cui la nostra cultura tende a guardare i disabili: come persone deboli, bisognose, che dipendono così tanto dagli altri e possono contribuire poco - se non niente - alla vita delle persone intorno a loro. L'abbraccio di Papa Francesco a mio figlio ha ribaltato completamente questa logica e, in una maniera piccola ma potente, ha mostrato ancora una volta come la sapienza della Croce confonda la sapienza degli uomini.

Perché il mondo intero si è così commosso per le immagini di questo abbraccio? Una donna in Piazza, commossa fino alle lacrime dall'abbraccio, forse ha dato la risposta migliore quando, poco dopo, ha detto a mia moglie: «Lo sa? Suo figlio è qui per mostrare alla gente come si ama». Mostrare alla gente come si ama. Questa osservazione ha colpito mia

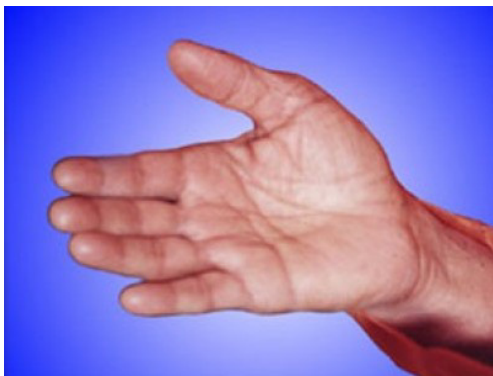
moglie, è stata come una conferma venuta dal Cielo di ciò che lei da tempo sospettava: che la vocazione speciale di Dominic nel mondo sia portare la gente ad amare, mostrare alla gente come si ama. Noi esseri umani siamo fatti per amare, ma abbiamo bisogno di esempi che ci mostrino come farlo.

Ma come fa una persona disabile a mostrarci come si fa ad amare in un modo che solo una persona disabile è in grado di fare? Perché la Croce di Cristo è dolce ed è di un ordine più alto. La risurrezione di Cristo dalla Croce proclama che l'amore che egli ci offre - e l'amore che noi, a nostra volta, mostriamo agli altri - è il vero motivo per cui lui ha preso su di sé la sua Croce. I nostri cuori di pietra sono trasformati in un cuore simile a quello di Cristo, e quindi resi capaci di trasformare l'odio in amore, solo attraverso la Croce. E nessuno condivide l'esperienza della Croce in maniera più intima delle persone disabili. Per questo diventano i nostri modelli e la nostra ispirazione. Sì, io dò tanto a mio figlio Dominic. Ma lui mi dà di più, molto di più. Io lo aiuto ad alzarsi e a camminare, ma lui mi mostra come si ama. Io lo nutro, ma lui mi mostra come si ama. Io lo porto a fare fisioterapia, ma lui mi mostra come si ama. Io tendo i suoi muscoli e gioco con lui, ma lui mi mostra come si ama. Io lo sistemo e lo tolgo dalla sua sedia, lo porto in giro dappertutto, ma lui mi mostra come si ama. Io perdo il mio tempo, così tanto tempo, per lui, ma lui mi mostra come si ama. Questa lezione, lo ripeto, confonde la sapienza del mondo. Mi confonde quando io, suo padre, così spesso non riesco a vedere la sua condizione per quello che è. La lezione che questo mio figlio disabile offre è come una testimonianza potente della dignità e del valore infinito di ogni persona, specialmente di quelle che il mondo considera più deboli e più «inutili». Attraverso la loro condivisione della «follia» della Croce, i disabili diventano i più forti e i più produttivi tra di noi. Un'ultima cosa. L'abbraccio di Papa Francesco a mio figlio Dominic indica che non dobbiamo rinchiudere la vicinanza ai poveri espressa dal nuovo Pontefice - e che già si profila come una pietra d'angolo del suo Pontificato - in categorie facili, puramente materiali (e solamente politiche). Il suo abbraccio pasquale a mio figlio si erge come una testimonianza del tipo di «povertà» che egli vuole adottare, la povertà che ha sottolineato nella frase iniziale del suo messaggio *Urbi et Orbi*: "Vorrei che l'annuncio della risurrezione di Cristo raggiungesse ogni casa e ogni famiglia, specialmente là dove la sofferenza è più grande...". Genitori dei figli disabili, alziamoci e troviamo ristoro e incoraggiamento in queste parole semplici ma così profonde.

Molteplici gli inviti a pregare che, in quest'anno della Fede, da più parti ci giungono. Il Signore come ci ha insegnato ad amare tutti vuole che la nostra preghiera non sia "egoistica", ossia esclusivamente per noi e per i nostri familiari, ma per quanti ne hanno bisogno. Per estendere la nostra preghiera facciamo nostra

UNA PREGHIERA PER OGNI DITO DELLA MANO

consigliata anni fa da Papa Francesco ai suoi fedeli della diocesi di Buenos Aires.



1. Il **pollice** è il dito a te più vicino. Comincia quindi col pregare per coloro che ti sono più vicini. Sono le persone... di cui ci ricordiamo più facilmente. Pregare per i nostri cari è 'un dolce obbligo'.

2. Il dito successivo è l'**indice**. Prega per coloro che insegnano, educano e curano. Questa categoria comprende maestri, professori, medici e sacerdoti. Hanno bisogno di sostegno e saggezza per indicare agli altri la giusta direzione. Ricordali sempre nelle tue preghiere.

3. Il dito successivo, il **medio**, è il più alto. Ci ricorda i nostri governanti. Prega per il presidente, i parlamentari, gli imprenditori e i dirigenti. Sono le persone che gestiscono il destino della nostra patria e guidano l'opinione pubblica... Hanno bisogno della guida di Dio.

4. Il quarto dito è l'**anulare**. Lascerà molti sorpresi, ma è questo il nostro dito più debole, come può confermare qualsiasi insegnante di pianoforte. È lì per ricordarci di pregare per i più deboli, per chi ha sfide da affrontare, per i malati. Hanno bisogno delle tue preghiere di giorno e di notte. Le preghiere per loro non saranno mai troppe. Ed è lì per invitarci a pregare anche per le coppie sposate.

5. E per ultimo arriva il nostro dito **mignolo**, il più piccolo di tutti, come piccoli dobbiamo sentirci noi di fronte a Dio e al prossimo. Come dice la Bibbia, "gli ultimi saranno i primi". Il dito mignolo ti ricorda di pregare per te stesso... Dopo che avrai pregato per tutti gli altri, sarà allora che potrai capire meglio quali sono le tue necessità guardandole nella giusta prospettiva".

De Stasio Luigi

DE STASIO LUIGI
Zona Industriale Pezzapiana
82100 Benevento
Tel. 0824.28722
Mobile 329.6890680
Fax 0824.482259
Mail dittedastasioluigi@libero.it

Concessionario Ufficiale



UNICA SEDE
Via Cimitero, 18 - Benevento

TELEFONO
0824.357046

FAX
0824.351866

e-mail: palombi.salvatore@alice.it

servizi e forniture edili

Electra Sannio srl

Sede legale: Via Colonnate, 6
82100 BENEVENTO
Tel. 0824.21269
Fax 0824.1623007
www.electrasannio.com
info@electrasannio.com



Vincenzo Mucci
Amministratore Unico
335.7208839

Via Meomartini, 126 - 82100 BENEVENTO
Tel. 0824.272449 - Fax 0824.51533
e-mail: arredamentig8@tin.it - www.arredamentig8.it
C.F. e P. IVA 00597730621

Colandrelli Tonino s.r.l.
Costruzioni e ristrutturazioni edilizie

0824/25064
347/8481096

Edilizio generale
Efficienza ed esperienza

Via dei Mulini n° 77
82100 BENEVENTO
347/8481096
calandrellitono@alice.it
0824/25064



Via Fontanalesi, 14 - SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)
Tel. 0824.58028 - Fax 0824.277584
C. F. / P. I.V.A. 01 459 810 626
E-mail: marmisangiorgiosrl@libero.it



Realtà Sannita

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI DISCUSSIONE
Supplemento al n. 6/2013 - **possibilità di conoscerci o scriverci in via informatica:**
Sito: www.cursillosbenevento.it Caselle postali: segreteria@cursillosbenevento.it oppure
coordinamento@cursillosbenevento.it